Homo sum: la Notte Nazionale del Liceo Classico al Manzoni di Lecco

Anche quest'anno il liceo Manzoni di Lecco aderisce alla Notte Nazionale del Liceo Classico, giunta alla XII edizione. Il tema è l'*humanitas*. L'appuntamento è per **venerdì 27 marzo, dalle ore 18 alle ore 23**. Il ritrovo è alle ore 18 al Politecnico - Polo territoriale di Lecco: dopo i saluti istituzionali la ***Lectio magistralis*** della prof.ssa **Cecilia Nobili**, dell'Università di Bergamo, dal titolo: "Homo sum... negli occhi delle donne. Modelli umani ed eroici in una prospettiva femminile". Seguirà un **momento conviviale** presso la sede del liceo Manzoni, in via Ghislanzoni 7, cui faranno seguito i **laboratori** animati dalle **studentesse** e dagli **studenti** del liceo classico e linguistico con i loro **docenti**. Le attività e gli approfondimenti rifletteranno sul concetto di *humanitas* a 360°, dall'antichità ai giorni nostri, a dimostrazione che il liceo classico non è la scuola del passato, ma la scuola che, partendo dalle nostre radici, ci offre gli strumenti per decodificare il presente e attrezzarci per le sfide future.

Humanitas: parole e musica
Docenti: prof.sse Diana Perego, Federica Maffucci, Federica Dinoi, Ester Magni

Studentesse e studenti dell'indirizzo classico e linguistico leggono testi in prosa e in poesia legati al tema dell'humanitas. Testi in traduzione di autori latini e greci e testi in lingua di autori stranieri. La lettura drammatizzata è accompagnata dall'esecuzione di brani musicali con l'arpa, il piano e il violino da parte di alcune studentesse. La performance prevede anche la proiezione video di opere d'arte greca e romana anch'essa a cura di uno studente.

Humanitas -Voci di donne
Docente: prof.ssa Chiara Pizzagalli

Performance evocativa e interdisciplinare in cinque quadri, che intreccia parola, musica, arte e pensiero, dando voce a figure femminili emblematiche. Attraverso il dialogo tra il narratore, le protagoniste e l'accompagnamento di pianista e violinista, emergono riflessioni su identità, libertà e condizione femminile.

L'armonia invisibile
Docenti: prof.sse Elena Castagna e Giuliana Arrigo

L'*armonia invisibile* è quella che si crea quando il mondo scientifico e quello umanistico si incontrano per dar vita a una comprensione dell'universo che sia a servizio dell'umanità; quando il pensiero dell'uomo si arricchisce del rigore logico e della sapienza che nasce dall'osservazione della realtà; quando la scoperta dell'infinitamente piccolo e la ricerca dei confini dello spazio ci fanno comprendere che la grandezza dell'uomo è nella sua capacità di mettersi a servizio l'uno dell'altro.
Questo ci insegnano Ipazia, Laura Bassi e Maria Gaetana Agnesi, Emmy Noether e Irene Curie, le donne che ci accompagneranno per dare speranza al cammino dell'uomo verso il futuro.

Biologia dell'altruismo
Docente: Emanuela Paola Mauri

Homo sapiens ingaggia complessi giochi di cooperazione e di tradimento come nessun'altra forma di vita sulla Terra; la cooperazione può essere un meccanismo previsto e premiante nell'ottica dell'evoluzione? Alcune domande e alcuni modelli ci guidano alla risposta di questo quesito che arrovella le menti degli evoluzionisti, da Darwin in poi.

“Libri di humanità”: gli scrittori greci e latini della biblioteca di un parroco nella Valsassina del Cinquecento
Docente: prof. Marco Sampietro

Una biblioteca, si sa, racconta molte storie. Tra le molte storie che racconta c’è anche quella di sé stessa e di chi l’ha costituita nel tempo di una vita o di molte vite. In quella in cui stiamo per entrare, però, gli scaffali sono completamente vuoti perché i libri che la componevano sono oggi del tutto scomparsi ma è possibile ricostruirla attraverso una “lista de libri”. Si tratta della biblioteca di prete Giovanni Antonio Arrigoni, curato di Introbio dal 1553 al 1593. La sua biblioteca, che ammontava ad un centinaio di volumi, comprendeva anche una ventina di “libri di humanità”, cioè opere sia letterarie sia filosofiche dei grandi scrittori greci e latini. Tra gli scrittori latini figuravano: Virgilio, Ovidio, Giovenale, Terenzio e Cicerone. Tra gli scrittori greci figurava il filosofo Aristotele. Sugli scaffali della sua biblioteca non mancavano grammatiche greche, come quelle degli umanisti Costantino Lascaris ed Emanuele Crisolora, e il *Ditionarium* di latino del frate agostiniano bergamasco, Ambrogio da Calepio, più noto come “Il Calepino”, il più diffuso strumento lessicografico nel pubblico colto d’Europa.

Frankenstein, Klara e l'enigma dell'*humanitas*
Docenti: prof.sse Monica Putzu e Francesca Sardi

Che cosa definisce davvero un essere umano come "uomo"? E che cos'è invece un "mostro"? Attraverso un dialogo ideale tra due capolavori della letteratura, *Frankenstein* di Mary Shelley e *Klara e il Sole* di Kazuo Ishiguro, esploreremo i confini dell’*humanitas* in un percorso ideale che ci porterà fino all'era dell'intelligenza artificiale per riscoprire la bellezza della nostra fragilità. E' sufficiente la perfezione biologica per poter parlare di umanità? E potrà mai l'intelligenza artificiale possedere quella scintilla di umanità che nasce dal dolore e dall'empatia?

Amarcord…
Docente: prof.ssa Gilda Tentorio

La citazione felliniana è uno spunto per interrogarci sul valore identitario e culturale della memoria. Gli antichi avevano sviluppato la mnemotecnica, una vera scienza per allenare e ampliare la capacità di ricordare. E noi moderni come coltiviamo la memoria del passato, e dunque anche l’enorme patrimonio della tradizione classica? Che cosa significa Cancel Culture? È vero che i classici sono a rischio di estinzione? Cercheremo di indagare luci e ombre di questi intrecci problematici.

Humanitas: corpo e anima
Docente: prof.ssa F.Vassena
Il tema della schiavitù del corpo e dell’anima è il *leitmotiv* dell’attività laboratoriale che i ragazzi del liceo sviluppano attraverso la lettura dei classici greci e latini, come i tragici greci e il filosofo Seneca, e mediante l’analisi del testo di Primo Levi. L’idea di *humanitas* si manifesta con il rispetto dell'uomo nella sua interezza, fatto di emozioni e di corpo.
La brutalità dell’uomo e della guerra nonché la sofferenza dell’anima sono le tematiche che vengono ripercorse dapprima sia nell’àmbito delle *Troiane* di Euripide, in cui si dà voce al dolore delle prigioniere di guerra, sia in quello dell’*Antigone* di Sofocle, ove l’omonima eroina coraggiosamente onora il fratello con la sepoltura, dando così prova di grande umanità.
La lettura dell’*epistola 47* di Seneca poi invita a riflettere sui maltrattamenti degli schiavi nell’antichità: questi ultimi, in quanto *humani*, devono essere trattati familiarmente; la vera schiavitù, in realtà, è quella delle passioni, quella dell’anima. Tutti possiamo divenire schiavi di noi stessi!

L’abbrutimento dell’essere umano, ridotto a condizione di estrema schiavitù, è infine denunciato in S*e questo è un uomo*; la lettura del *Canto di Ulisse* di Levi ci riporta a quella estrema sofferenza dell’anima e del corpo di chi ha vissuto l’alienante esperienza dei lager.

“Restiamo umani”: la lezione di umanità di Vittorio Arrigoni
Docente: prof. Stefano Sacco

Attraverso video, musiche e letture verrà presentata la figura di Vittorio Arrigoni, giovane che ha saputo tenere accesa la sua umanità anche nel buio della guerra. Vik è stato un cooperante e attivista per i diritti umani; anzi, un appassionato di diritti umani, come lui stesso amava ripetere. Originario di Bulciago, quindi lecchese come noi, dopo aver viaggiato per il mondo - Europa orientale e Africa subsahariana - nel 2002 va a Gerusalemme Est per un campo di lavoro. È il colpo di fulmine: da allora la Palestina sarà sempre nel suo cuore. Spinto da questo insopprimibile amore per l’umanità in tutte le sue forme, torna più volte nei Territori Occupati, per poi stabilirsi a Gaza, da dove documenta in diretta (unico italiano presente) l’operazione Piombo Fuso del 2008. I suoi articoli si chiudono con il monito che lo ha reso celebre in tutto il mondo: “Restiamo umani”. E proprio a Gaza Vik viene ucciso il 15 aprile 2011, per mano di un presunto gruppo estremista salafita. Fra pochi giorni saranno 15 anni dalla sua morte. Ma il suo fulgido esempio brilla ancora.

Io sono Simone
Docente: prof. Fulvio Mauriello

Attraverso quadri, musiche e una raccolta di testi scritti, tredici studenti del Laboratorio teatrale danno voce al mondo emotivo di Simone, alunno di prima linguistico del nostro Liceo.
I lavori da lui realizzati testimoniano il faticoso percorso di crescita e di ricerca espressiva che lo porta ad affrontare le piccole, grandi sfide che ogni giorno gli si propongono: ne emerge una ricca interiorità fatta di paure e gioia, sensibilità e consapevolezza.

Ettore e Andromaca
Docente: Massimiliano Sacchi

Rappresentazione drammatica del celebre dialogo tra Ettore e Andromaca nel VI libro dell’*Iliade*.